

Tabella 3. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2006-2007, (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2006	2007	var. %	2006	2007	var. %	2006	2007	var. %
Teatri Stabili Pubblici	17	17	-	19.150.000	19.290.000	0,7	1.126.471	1.134.706	0,7
Teatri Stabili Privati	16	16	-	12.100.000	12.265.000	1,4	756.250	766.563	1,4
Teatri Stabili di Innov.	37	37	-	9.140.000	9.565.000	4,6	247.027	258.514	4,6
Imprese di Produzione	212	208	-1,9	20.142.800	19.843.000	-1,5	95.013	95.399	0,4
Teatro di figura	25	24	-4,0	579.000	562.000	-2,9	23.160	23.417	1,1
Circuitazione	11	12	9,1	4.630.000	4.770.000	3,0	420.909	397.500	-5,6
Esercizio teatrale	35	35	-	1.640.000	1.676.000	2,2	46.857	47.886	2,2
Promozione	30	33	10,0	678.750	737.000	8,6	22.625	22.333	-1,3
Festival	23	20	-13,0	849.000	819.000	-3,5	36.913	40.950	10,9
Subtotale	406	402	-1,0	68.909.550	69.527.000	0,9	169.728	172.953	1,9
Progetti speciali	4	8	100,0	606.000	820.000	35,3	151.500	102.500	-32,3
Estero	15	8	-46,7	310.000	178.159	-42,5	20.667	22.270	7,8
Istituz. di rilevanza nazionale	4	4	-	11.293.000	14.302.000	26,6	2.823.250	3.575.500	26,6
Totale	429	422	-1,6	81.118.550	84.827.159	4,6	189.088	201.012	6,3
<i>Di cui: Fondi Fus</i>	422	420	-0,5	75.278.550	73.525.159	-2,3	178.385	175.060	-1,9
<i>Fondi extra FUS</i>	7	2	-71,4	5.840.000	11.302.000	93,5	834.286	5.651.000	577,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nelle ultime due righe della tabella sono distinti i fondi provenienti dal FUS da quelli straordinari (Lotto), che nel 2007 sono stati erogati per integrare il contributo destinato a due istituzioni con rilevanza nazionale¹⁰, La Biennale di Venezia e l'Ente Teatrale Italiano.

Nella tabella 4, sono rappresentate le forme giuridiche dei beneficiari del contributo del Fondo Unico dello Spettacolo 2007 destinato alle attività teatrali di prosa.

Nella maggior parte dei settori, quali circuitazione, teatro di figura, promozione e progetti speciali prevale la forma dell'associazione. Lo stesso si può dire per le compagnie anche se vi è una consistente percentuale di cooperative o S.R.L.

I soggetti che gestiscono sale teatrali sono in maggioranza organizzati come società a responsabilità limitata, mentre si nota che i festival sono prevalentemente gestiti da enti pubblici.

Riguardo al comparto della stabilità, i teatri d'innovazione sono in prevalenza associazioni o cooperative; i 16 stabili privati sono organizzati 6 in cooperative, 5 in fondazioni, 4 in società ed uno in associazione¹¹; dei 17 stabili pubblici, 6 hanno la forma giuridica di fondazione e 11 sono associazioni, anche se, più precisamente, sono da considerare organismi privati di interesse pubblico.

¹⁰ Per un approfondimento sugli enti di rilevanza nazionale si veda l'apposito capitolo.

¹¹ Il Teatro Sistina di Roma, che nel 2007 era organizzato in associazione temporanea d'impresa, nel 2008 si è trasformato in società.

Tabella 4. Forma giuridica dei beneficiari dei contributi 2007 per la prosa

Sottosettore	Associazione		Comitato		Consorzio		Cooperativa		Ditta Individuale		Ente Pubblico		Fondazione		S.A.S.		S.N.C.		S.P.A.		S.R.L.		Ttotale		
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	
Circuitazione	7	2.675.000			2	765.000	1	410.000			1	340.000	1	580.000										12	4.770.000
Compagnie	91	5.713.000			1	180.000	57	6.078.000	1	25.000					8	1.079.000	4	553.000	1	30.000	45	6.185.000	208	19.843.000	
Istituz. rilevanza naz.											3	13.566.000	1	736.000									4	14.302.000	
Esercizio	7	251.000					4	110.000	2	120.000					1	10.000	2	135.000	4	245.000	15	805.000	35	1.676.000	
Eestero	5	108.159									1	40.000	1	20.000							1	10.000	8	178.159	
Festival	4	184.000	1	75.000	1	16.000	3	155.000			6	225.000	4	139.000							1	25.000	20	819.000	
Progetti speciali	7	700.000									1	120.000											8	820.000	
Promozione	24	561.000					1	7.000			4	117.000	3	45.000	1	7.000							33	737.000	
Stabili di innovazione	9	1.660.000					21	5.880.000					4	1.245.000			1	140.000			2	640.000	37	9.565.000	
Stabili privati	1	600.000					6	4.850.000					5	3.795.000	1	555.000			1	1.580.000	2	885.000	16	12.265.000	
Stabili pubblici	11	10.530.000											6	8.760.000									17	19.290.000	
Teatro di figura	17	422.000					3	92.000			2	20.000					1	14.000			1	14.000	24	562.000	
Totale	183	23.404.159	1	75.000	4	961.000	96	17.582.000	3	145.000	18	14.408.000	25	15.320.000	11	1.651.000	8	842.000	6	1.855.000	67	8.564.000	422	84.827.159	

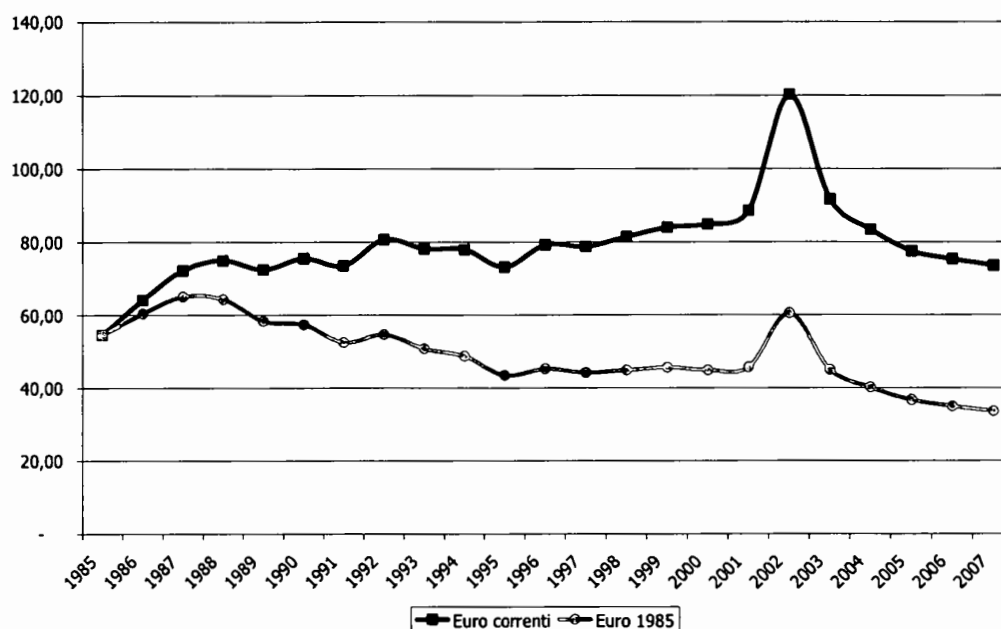
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata alla prosa in Euro correnti e in Euro reali, valore ottenuto ponendo il 1985 come base di riferimento per calcolare il tasso d'inflazione.

L'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività teatrali in base all'aliquota del 16,6610%, stabilita da decreto ministeriale, è pari a 72.145.060 euro, successivamente è subentrata un'integrazione di 1.380.099 euro che ha portato il contributo 2007 per la prosa a 73.525.160 euro.

In euro correnti la quota FUS per la prosa negli anni sembra aumentata di molto, ma in realtà l'incremento è dovuto all'inflazione. Se infatti consideriamo gli euro in base al valore reale della moneta partendo dall'anno di istituzione del Fondo Unico per lo Spettacolo, si nota che il contributo è diminuito.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale, anni 1985-2007 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La somma complessivamente stanziata di 73,52 milioni¹² di euro corrisponde ad una diminuzione del 2,3% sull'anno precedente e ad un incremento del 34,8% rispetto al 1985.

Se si considera, invece, il valore reale della moneta, tenendo cioè conto dell'inflazione, risulta che nel 2007 il fondo destinato alle attività teatrali si è ridotto del 4% rispetto all'anno precedente e del 38,5% se confrontato con il valore del 1985.

La progressiva diminuzione di risorse alla prosa, cominciata a partire dalla fine degli anni '80, si è sostanzialmente stabilizzata a metà degli anni '90. Risulta un'eccezione il considerevole aumento registrato nel 2002 motivato dalla necessità di recuperare il deficit di bilancio, verificatosi nel 2001, a seguito del passaggio dalla "stagione teatrale" (che si riferiva a due

¹² Alla quota FUS, destinata al settore teatrale, si devono aggiungere ulteriori risorse provenienti da fondi straordinari.

esercizi finanziari, comprendendo il periodo da settembre ad agosto dell'anno successivo) all' "anno teatrale" (che grava su un solo esercizio finanziario)¹³.

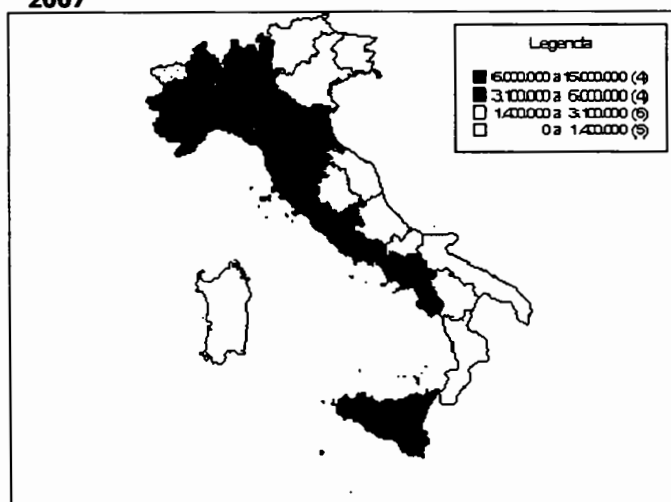
Il 2007 in dettaglio

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono la produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e i festival.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nei grafici 2 e 3, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di prosa, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante anche considerare che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2007



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Lazio e la Campania risultano essere le aree che hanno ricevuto le quote maggiori, tra 6 e 15 milioni di euro, per la realizzazione di spettacoli di prosa in Italia.

Nel secondo intervallo di contributi (tra 3,1 e 6 milioni di euro), indicato nel grafico 2, compaiono il Piemonte, la Liguria, la Toscana e la Sicilia.

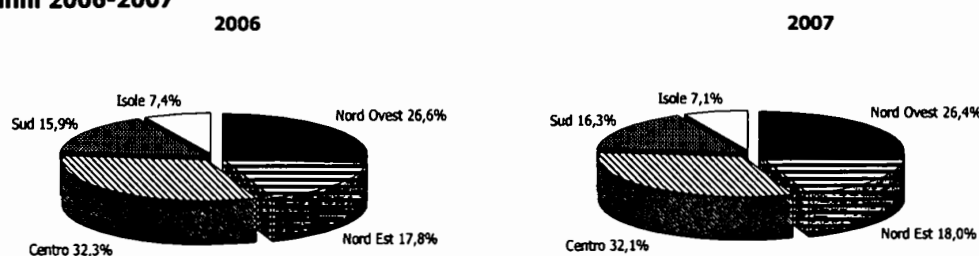
Un finanziamento compreso tra 1,4 e 3,1 milioni è stato assegnato a Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Puglia e Sardegna.

Infine, nell'ultimo intervallo di contributi indicato nel grafico, risultano esserci il Trentino Alto Adige a cui sono state assegnate 712.000 euro, l'Umbria 1.317.000 euro, il Molise 65.000 euro, la Basilicata 125.000 euro e la Calabria 1.027.000 euro, mentre la Valle D'Aosta non ha ricevuto nessuna sovvenzione statale

¹³ Per un approfondimento si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2002 – sezione Prosa.

Nel biennio 2006-2007 è rimasta pressoché invariata la distribuzione dei contributi aggregati a livello territoriale per macro aree. Il Centro, con il 32,1% della quota FUS destinata alle attività di prosa, rimane nel 2007 l'area che ha ricevuto più finanziamenti, seguita dal Nord Ovest con il 26,4%; risultano variazioni poco rilevanti, inferiori ad un punto percentuale, per tutte le aree.

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anni 2006-2007



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale dei contributi, rappresentata nella tabella che segue, è indicata la quota assegnata per le varie attività teatrali suddivise per tipologia di contributo e per area territoriale.

In particolare si specifica che è indicato un primo importo corrispondente ai fondi assegnati per le attività teatrali ordinarie, mentre il totale complessivo comprende anche le sovvenzioni erogate per attività che hanno rilevanza nazionale o internazionale (istituzioni, progetti speciali e tournées all'estero), la cui allocazione di risorse finanziarie, come già indicato in precedenza, falserebbe la distribuzione territoriale del Fondo.

Osservando la ripartizione delle assegnazioni 2007, all'interno dei singoli comparti si nota la prevalenza del contributo stanziato per le imprese di produzione (23,4%) e per le attività teatrali degli stabili pubblici (22,7%). Le istituzioni di rilevanza nazionale assorbono il 16,9% delle risorse, gli stabili privati il 14,5%, gli stabili d'innovazione l'11,3%, i circuiti territoriali il 5,6%, la gestione di sale teatrali il 2%, i festival ed i progetti speciali l'1%. Infine al teatro di figura, alla promozione ed alle attività all'estero è destinato meno dell'1% del totale.

Dall'analisi dell'articolazione territoriale delle risorse, emerge che in ogni macro area, in cui è stata suddivisa l'Italia, prevale una regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS per la prosa: la Lombardia con il 15,9% per il Nord Ovest, l'Emilia Romagna (8,6%) per l'area Nord Est, il Lazio con il 21,4% per il Centro, la Campania (10,3%) per il Sud, e la Sicilia con il 4,8% ha ricevuto più del doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le 402 istituzioni finanziate sono localizzate prevalentemente al Centro (163), seguito dal Sud (77 soggetti); 69 beneficiari si trovano al Nord Ovest e 62 al Nord Est, 31 nelle isole maggiori. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (29,6%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega considerando che molte istituzioni hanno sede a Roma.

Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2007

Regione	Circuitazione	Compagnie	Esercizio	Festival	Promozione	Stabili di Innovazione	Stabili privati	Stabili pubblici	Teatro di		Importo	%	Istituz. di rilevanza naz.		Progetti speciali	Totale	
									figura	n.			Estero				
Liguria		63.000	85.000	60.000			1.240.000	2.030.000		9	2,2%	3.478.000	5,0%			3.478.000	
Lombardia		1.723.000	487.000		150.000	2.025.000	2.125.000	4.490.000	73.000	43	10,7%	11.073.000	15,9%	5.000		11.078.000	
Piemonte		430.000		30.000	25.000	740.000	555.000	2.020.000	15.000	17	4,2%	3.815.000	5,5%			3.815.000	
Nord Ovest		2.216.000	572.000	90.000	175.000	2.765.000	3.920.000	8.540.000	88.000	69	17,2%	18.366.000	26,4%	5.000		18.371.000	
Emilia Romagna		765.000	60.000	193.000	39.000	1.770.000	2.010.000	1.050.000	123.000	33	8,2%	6.010.000	8,6%	33.159	120.000	6.163.159	
Friuli Venezia Giulia	340.000	166.000	15.000	45.000		435.000	555.000	1.500.000	14.000	11	2,7%	3.070.000	4,4%			3.070.000	
Trentino Alto Adige	65.000			30.000	7.000			610.000		4	1,0%	712.000	1,0%			712.000	
Veneto	460.000	198.000		97.000		630.000	345.000	1.020.000		14	3,5%	2.750.000	4,0%	736.000	80.000	3.566.000	
Nord Est	865.000	1.129.000	75.000	365.000	46.000	2.835.000	2.910.000	4.180.000	137.000	62	15,4%	12.542.000	18,0%	736.000	113.159	120.000	13.511.159
Lazio	370.000	7.941.000	584.000	62.000	294.000	610.000	3.190.000	1.850.000		119	29,6%	14.901.000	21,4%	12.366.000	60.000	370.000	27.697.000
Marche	580.000	495.000				140.000		460.000	14.000	6	1,5%	1.689.000	2,4%			1.689.000	
Toscana	580.000	2.269.000	40.000	141.000	139.000	655.000		550.000	33.000	32	8,0%	4.407.000	6,3%		180.000	4.587.000	
Umbria		30.000	20.000		18.000	230.000		1.000.000	19.000	6	1,5%	1.317.000	1,9%			1.317.000	
Centro	1.530.000	10.735.000	644.000	203.000	451.000	1.635.000	3.190.000	3.860.000	66.000	163	40,5%	22.314.000	32,1%	12.366.000	60.000	550.000	35.290.000
Abruzzo	580.000	140.000			20.000	425.000		350.000		7	1,7%	1.515.000	2,2%		10.000	1.525.000	
Basilicata		95.000			30.000					4	1,0%	125.000	0,2%			125.000	
Calabria	100.000	272.000	30.000				625.000			7	1,7%	1.027.000	1,5%		50.000	1.077.000	
Campania	800.000	3.820.000	310.000	18.000	8.000	610.000	1.180.000	420.000	16.000	46	11,4%	7.182.000	10,3%		90.000	7.272.000	
Molise		65.000								1	0,2%	65.000	0,1%			65.000	
Puglia	485.000	383.000	45.000	15.000		450.000			61.000	12	3,0%	1.439.000	2,1%			1.439.000	
Sud	1.965.000	4.775.000	385.000	33.000	58.000	1.485.000	1.805.000	770.000	77.000	77	19,2%	11.353.000	16,3%		150.000	11.503.000	
Sardegna	410.000	134.000				590.000	440.000		11.000	8	2,0%	1.585.000	2,3%			1.585.000	
Sicilia		854.000		128.000	7.000	255.000		1.940.000	183.000	23	5,7%	3.367.000	4,8%	1.200.000		4.567.000	
Isole	410.000	988.000		128.000	7.000	845.000	440.000	1.940.000	194.000	31	7,7%	4.952.000	7,1%	1.200.000		6.152.000	
Totale	4.770.000	19.843.000	1.676.000	819.000	737.000	9.565.000	12.265.000	19.290.000	562.000	402	100,0%	69.527.000	100,0%	14.302.000	178.159	820.000	84.827.159
Valori %	5,6	23,4	2,0	1,0	0,9	11,3	14,5	22,7	0,7			82,0		16,9	0,2	1,0	100%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

* Per le Istituzione di rilevanza nazionale sono comprese le assegnazioni straordinarie pari a 11.302.000 euro.

I teatri stabili pubblici

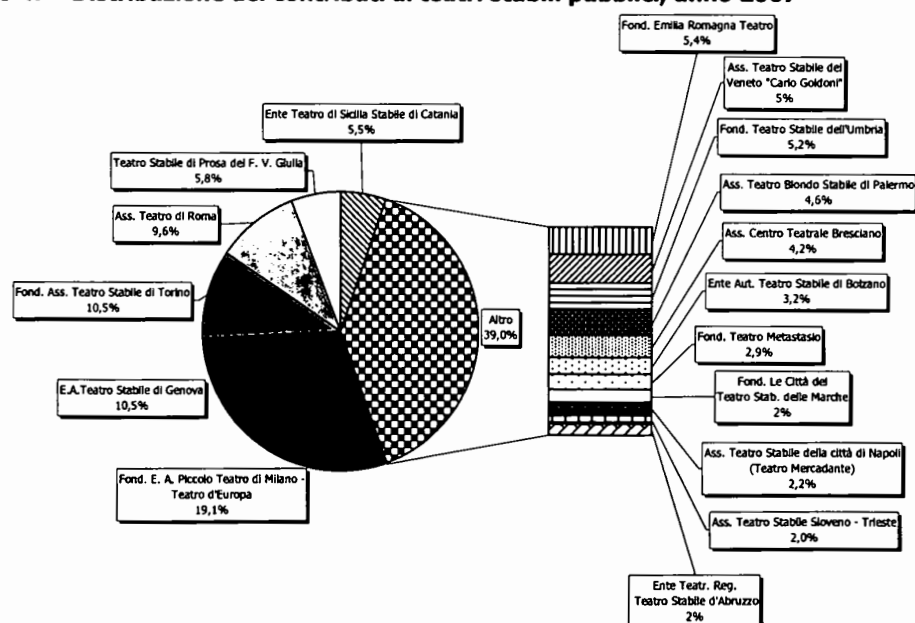
Il riconoscimento di teatro stabile ad iniziativa pubblica è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale¹⁴, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della regione, della provincia e del comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle ulteriori spese di esercizio;
- presenza del presidente, del consiglio di amministrazione, dell'assemblea e del collegio dei revisori, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e di almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti¹⁵;
- allestimento o ospitalità ogni anno di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

I teatri stabili pubblici sono così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud e 2 in Sicilia.

Il grafico seguente indica, in percentuale, il contributo erogato per ciascun teatro stabile pubblico, mettendo in evidenza che 6 teatri assorbono il 61% delle assegnazioni e il restante 39% è distribuito tra gli altri 11 stabili.

Grafico 4. Distribuzione dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2007



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁴ Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

¹⁵ Ridotte a 4.000 giornate lavorative e a 90 giornate recitative per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

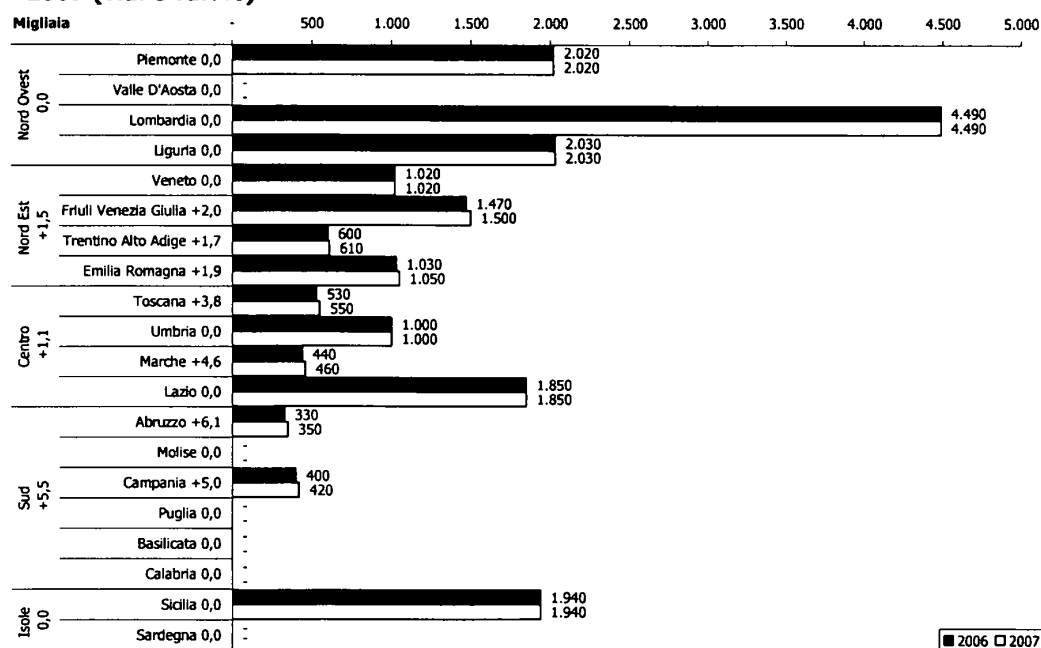
I 17 teatri stabili pubblici hanno ricevuto nel 2007 un contributo a valere sul FUS di 19.290.000 euro, pari allo 0,7% in più della quota assegnata l'anno precedente. Come evidenziato dal grafico 5, la distribuzione delle risorse è rimasta pressoché invariata rispetto al 2006.

Si nota la netta prevalenza delle assegnazioni destinate ai teatri del Nord Ovest con 8.540.000 euro erogati, seguono il Nord Est e il Centro rispettivamente con 4.180.000 euro e 3.860.000 euro. Al Sud vanno 770.000 euro distribuiti tra due teatri e in Sicilia 1.940.000 euro per altri due organismi.

Nell'anno in esame hanno registrato un lieve incremento delle sovvenzioni il Nord Est (+1,5%), il Centro (+1,1%) e il Sud (5,5%).

I teatri del Nord Ovest e del Sud hanno ricevuto lo stesso contributo del 2006 e la Lombardia rimane la regione con lo stanziamento più consistente, dovuto alla presenza a Milano della Fondazione del Piccolo Teatro che ha ricevuto il maggior contributo (3.680.000 euro) tra tutti i teatri stabili pubblici.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili privati

Il riconoscimento di teatri stabili ad iniziativa privata è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale¹⁶, al possesso dei seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;

¹⁶ Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

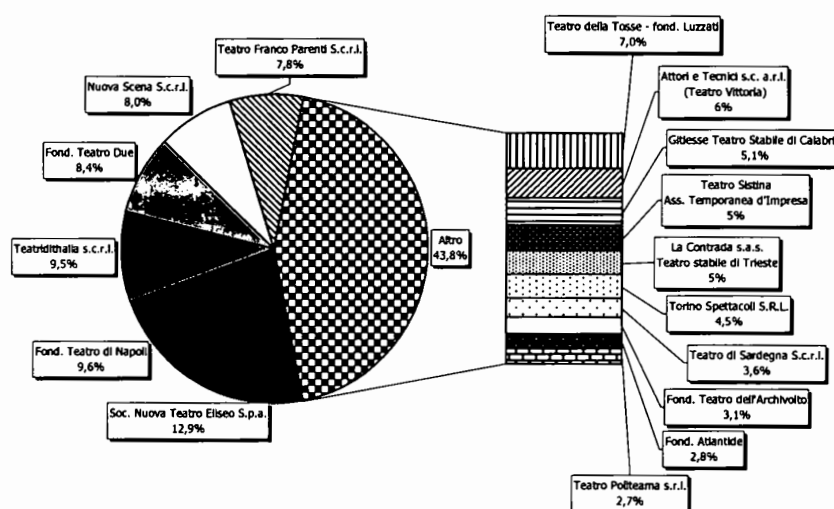
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

È inoltre previsto che il Ministro possa individuare un teatro ad iniziativa privata come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* che, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, dovrà avere la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti.

Il numero complessivo dei teatri stabili privati è rimasto 16 come nel 2006, di cui 5 sono situati al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

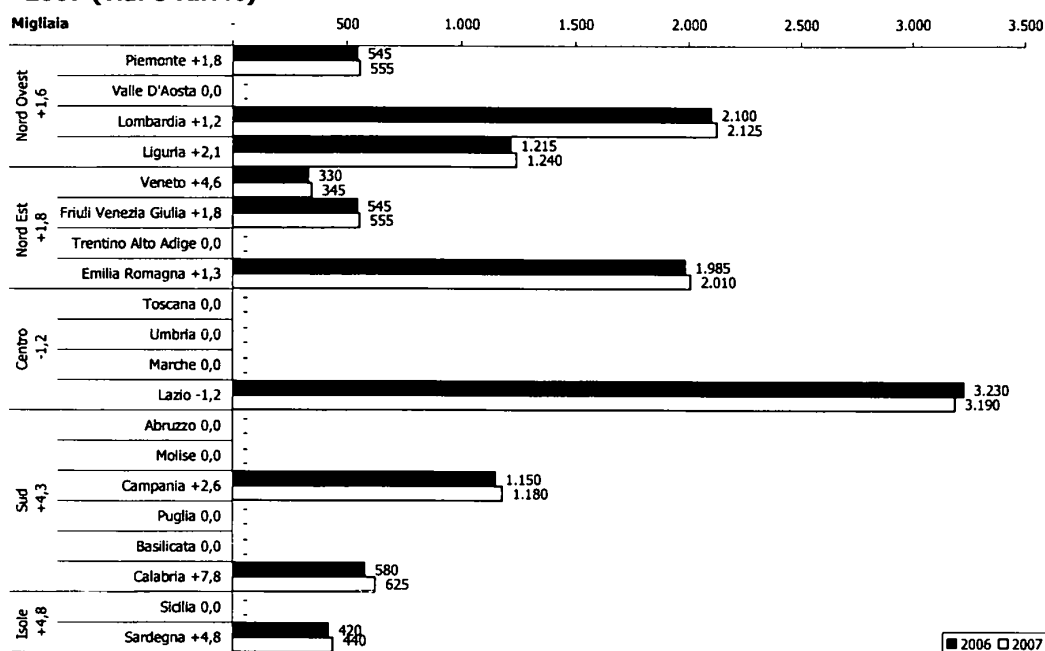
Il grafico 6 rappresenta, in percentuale, il contributo erogato per ciascun teatro stabile privato, rendendo evidente che 6 teatri assorbono più della metà dell'assegnazione totale 2007, pari a 12.265.000 euro, e gli altri 10 stabili percepiscono il restante 43,8%.

Grafico 6. Distribuzione dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2007



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Nord Est e il Nord Ovest hanno segnato un incremento di quasi il 2%, nel Centro (dove i quattro teatri sono concentrati a Roma) la riduzione delle assegnazioni è pari al -1,2%, nel Sud ed in Sardegna l'aumento delle risorse messe a disposizione nel 2007 è di poco inferiore al 5%.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione¹⁷ o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù¹⁸.

Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale¹⁹, al possesso dei seguenti requisiti:

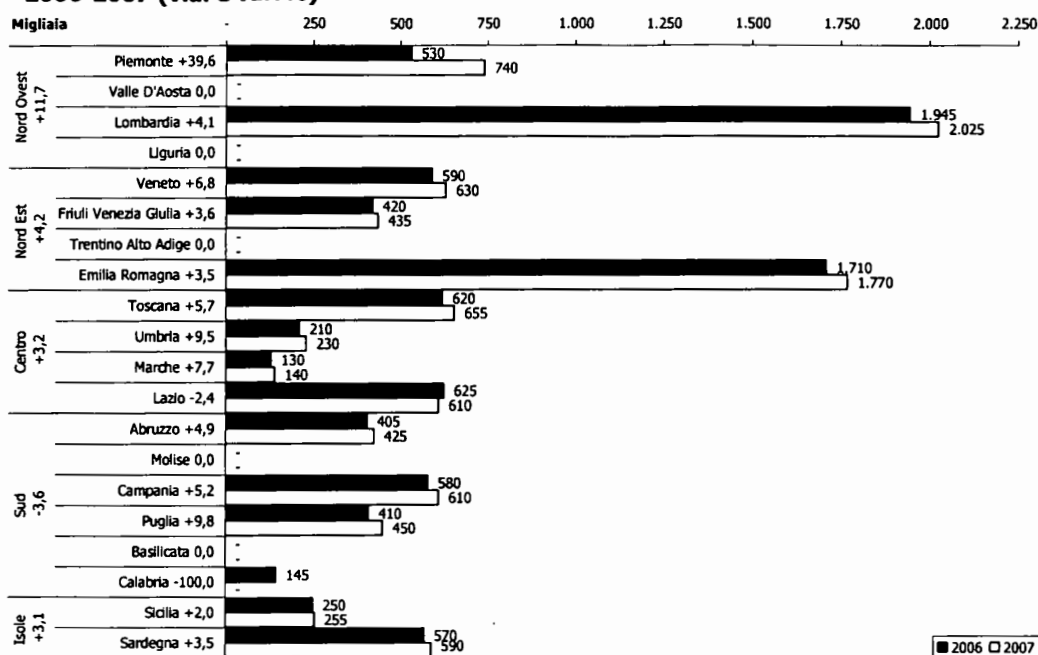
- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Nel 2007 sono stati sovvenzionati complessivamente 37 soggetti per un totale di 9.565.000 euro, pari al 4,6% in più rispetto all'anno precedente.

¹⁷ L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

¹⁸ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

¹⁹ Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le risorse messe a disposizione per le aree del Nord Est, del Centro e delle Isole, nel 2007, hanno registrato un incremento tra il 3% e il 4%. Al Nord Ovest l'aumento è dell'11,7%, mentre il Sud è l'unica area ad aver registrato una riduzione (-3,6%) delle sovvenzioni.

Box 2. Normativa vigente nel 2007 per l'attività teatrale stabile

D.M. 21 dicembre 2005

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 11 i **teatri stabili ad iniziativa pubblica**, all'articolo 12 i **teatri stabili ad iniziativa privata** e all'articolo 13 i **teatri stabili d'innovazione**.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, l'**attività teatrale stabile** è connotata dal prevalente rapporto con il territorio dove si trova ed opera il soggetto che la svolge, dalla continuità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

L'attività teatrale stabile è inoltre caratterizzata da:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale, con adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture produttive o distributive sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;
- rappresentazione in sedi direttamente gestite di:
 - almeno il 20% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con non più di 250.000 abitanti;

- almeno il 25% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con più di 250.000 abitanti e fino a 700.000 abitanti;
- almeno il 35% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con più di 700.000 abitanti;
- effettuazione, per le attività ad iniziativa pubblica e privata, in sedi direttamente gestite, di spettacoli di nuovo allestimento direttamente prodotti per un minimo di 12 giornate recitative a spettacolo, elevate a 24 giornate recitative per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività laboratoriale e devono programmare un progetto che realizzi un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono computare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

Le imprese di produzione teatrale, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se prevedono:

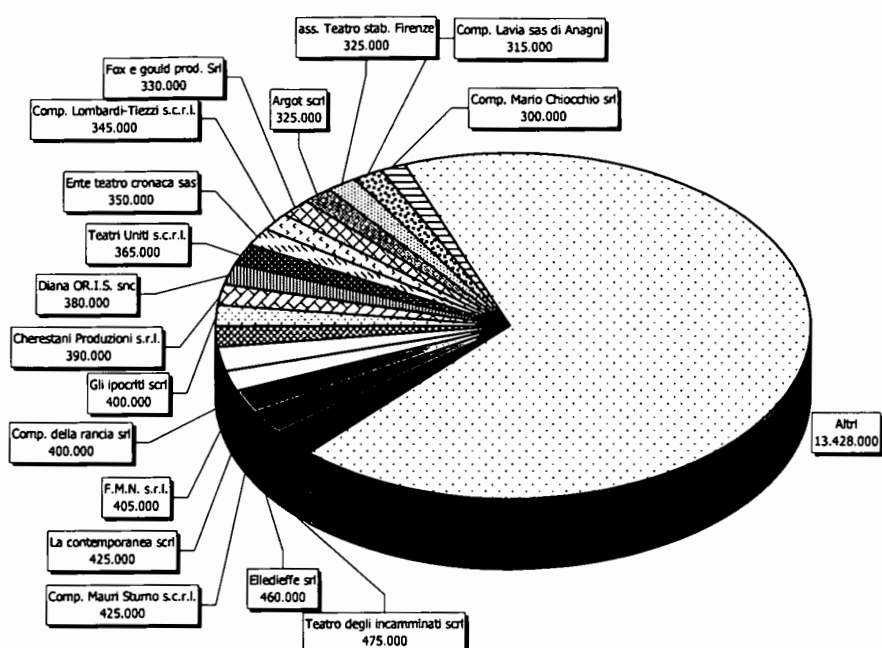
- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- la direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale significativa e di rilevante impatto sul pubblico.

Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Le compagnie teatrali, il cui numero è diminuito di quattro unità passando da 212 a 208 soggetti nel 2007, hanno beneficiato di 19.843.000 euro complessivi, pari al -1,5% rispetto all'anno 2006.

Il grafico 9 indica il contributo erogato per le compagnie, mostrando che 6.415.000 euro, pari a 1/3 circa sul totale dell'assegnazione 2007 per la produzione, sono assorbiti da 17 imprese di produzione, mentre il restante 67,7% dello stanziamento è distribuito tra 191 beneficiari.

Per il comparto delle compagnie teatrali, è molto ampia la forbice delle assegnazioni, infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 475.000 euro.

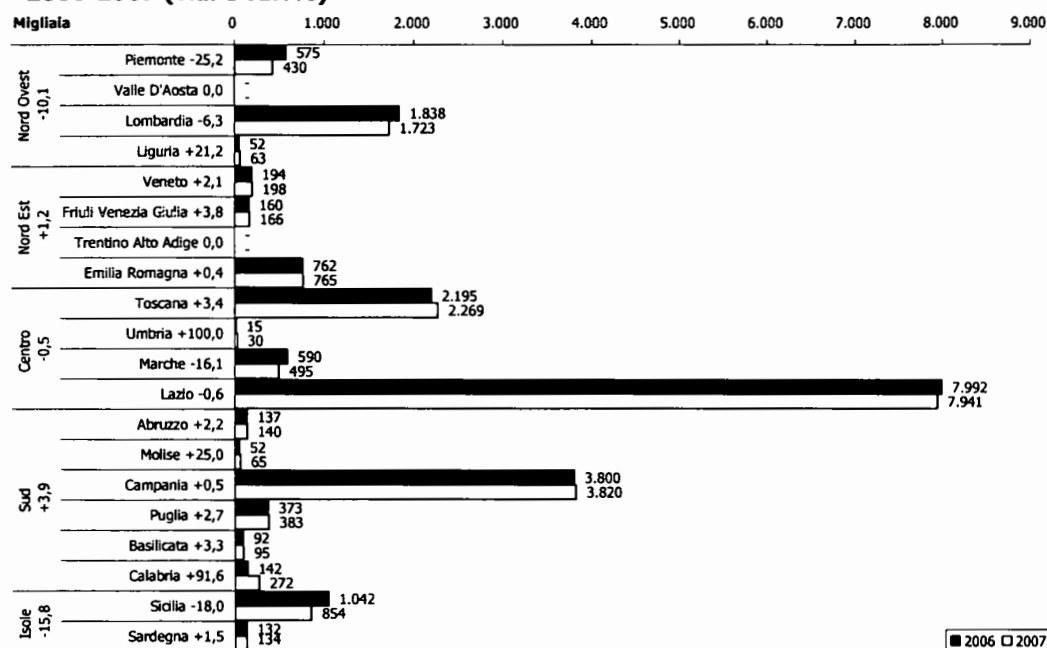
Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle imprese di produzione, anno 2007

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Centro ha registrato un decremento medio del -1,5%, più consistente risulta la riduzione del contributo statale per il Nord Ovest (-10,1%) e le Isole (-15,8%).

Il Nord Est ed il Sud, invece, segnano un lieve aumento rispettivamente del 1,2% e 3,9%. L'articolazione regionale dei sostegni assegnati mostra la prevalenza di soggetti beneficiari nel Lazio dove sono presenti più di cento compagnie, tutte con sede nella Capitale²⁰.

²⁰ E' bene, comunque, ricordare che l'articolazione territoriale si basa sulla sede dichiarata dal soggetto beneficiario del contributo e non tiene conto dei luoghi dove effettivamente viene svolta l'attività teatrale, fornendo in questo modo una visione parziale del fenomeno.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono²¹ un'attività continuativa di produzione del teatro di figura, anche in convenzione con gli enti locali interessati, ed integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

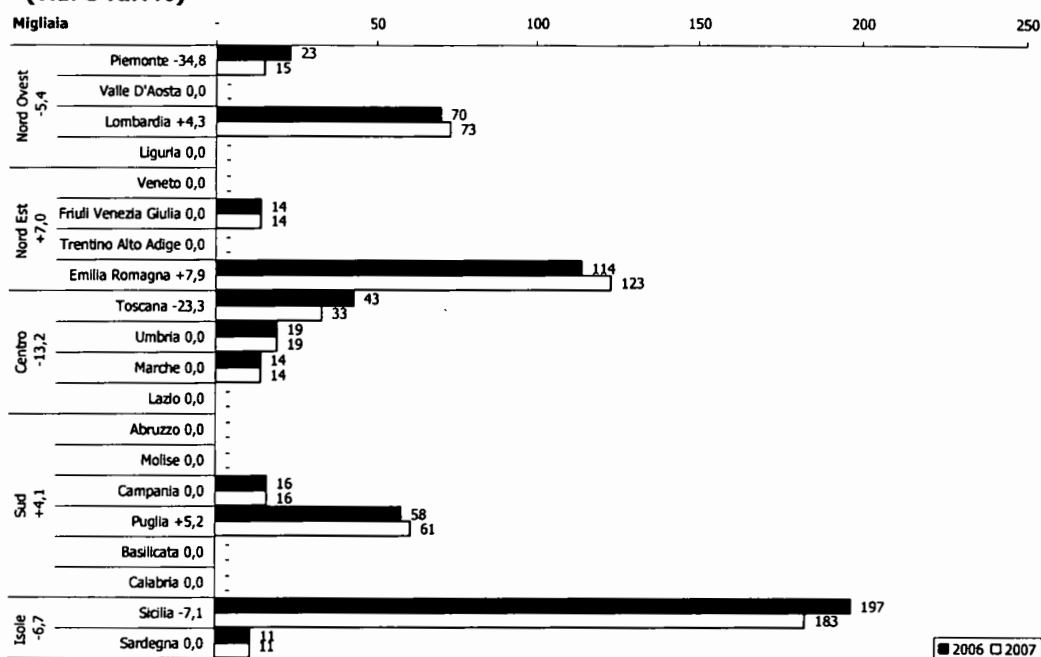
Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione²² statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

È inoltre prevista l'erogazione della sovvenzione statale (nella misura massima del 20% dei costi sostenuti) per i soggetti che svolgono attività di promozione del *teatro di strada* o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e di sviluppo del turismo culturale.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2007 un contributo complessivo di 562.000 euro, pari al -2,9% rispetto al 2006, diviso tra 24 soggetti.

²¹ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

²² Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival a cui gli spettatori possono accedere anche gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Nord Est ed il Sud segnano rispettivamente un aumento del 7% e del 4,1%, ma è la Sicilia ad aver percepito la quota maggiore sul totale destinato al sostegno del Teatro di Figura in tutto il Paese.

Per le tre restanti aree, la riduzione del contributo 2007, rispetto all'anno precedente, oscilla tra -5,4% a -13,2%.

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico (anche definiti circuiti territoriali), beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione dove hanno sede, ricevono un contributo²³ per l'attività svolta nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione alla sovvenzione statale è subordinata ai seguenti requisiti:

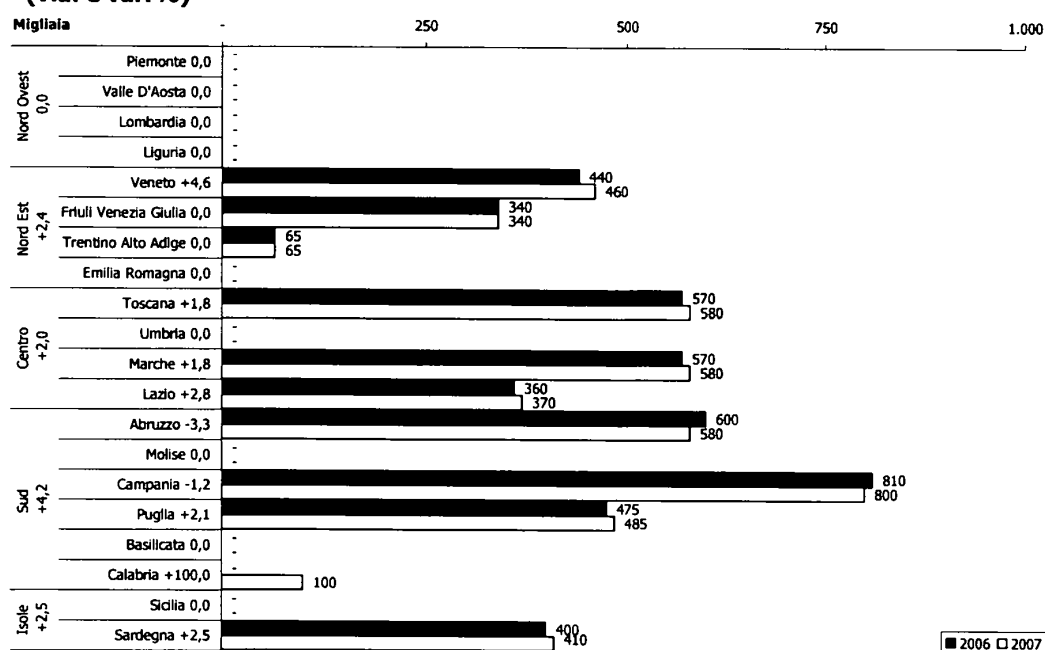
- programmazione di almeno 150 giornate recitative²⁴ annue;
- struttura organizzativa autonoma;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;

²³ Per la quantificazione del contributo si tiene prioritariamente conto dei costi sostenuti dagli organismi per ospitare le compagnie in rapporto al numero delle presenze registrate nell'anno precedente, delle spese di pubblicità, dell'apertura di nuovi spazi teatrali, dell'uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda teatrale, con esclusione del costo del personale dipendente.

²⁴ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

- progetto di distribuzione comprensivo di varie forme di produzione teatrale, sulla base di un repertorio qualificato e riferito anche alla produzione contemporanea italiana ed europea non caduta in pubblico dominio;
- progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico anche attraverso iniziative tese ad accrescere la conoscenza del teatro, con la promozione di incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico ed universitario;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anni 2006-2007 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nell'anno in esame il contributo destinato agli organismi che svolgono attività di circuitazione si è attestato a 4.770.000 euro, segnando un incremento pari al 3% rispetto allo stanziato nel 2006, ed il numero dei soggetti finanziati è aumentato di una unità con 12 beneficiari.

Per il biennio 2006-2007, nessun organismo di promozione e formazione del Nord Ovest ha ricevuto il contributo statale; nel Nord Est, al Centro e nelle Isole si rileva un lieve aumento di circa il 2%.

Nelle regioni del Sud, dove in Campania si nota una forte concentrazione dei contributi assegnati ed in Calabria è stato ammesso al contributo statale un nuovo beneficiario, le risorse sono aumentate mediamente del 4,2%.

L'esercizio teatrale e i teatri municipali

I soggetti che gestiscono sale teatrali²⁵ possono ricevere la sovvenzione statale con riferimento ai costi per la gestione della sala, la pubblicità e la promozione del pubblico.

L'ammissione al contributo è subordinata al possesso di:

²⁵ I soggetti gestori di una sala teatrale, con una capienza non superiore a 250 posti, possono richiedere un'ulteriore valutazione per un progetto di produzione, realizzato nella stessa struttura teatrale, purché non superiore al 30% del totale delle giornate recitative programmate, secondo i criteri stabiliti per gli organismi di produzione teatrale.